

« I debiti di qualunque sorta dai quali possono essere gravate le successioni non saranno mai ammessi in deduzione sui valori dei beni stabili in esse compresi; potranno però, qualora abbiano data certa, essere dedotti dall'importo dei valori mobiliari, cosicchè in tal caso l'eccedente di questi sul passivo ereditario resti solo soggetto al diritto proporzionale sopra stabilito. »

Il deputato Zirio propone che il ministro delle finanze o la Commissione si spieghino se nel primo alinea dell'articolo 3 e nelle parole *senza deduzione di debiti* s'intendano anche comprese le successioni de' commercianti.

In caso negativo propone che s'introduca nella legge la disposizione del terzo alinea dell'articolo 4 della legge 17 giugno 1851.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Comincerò a mettere a partito l'emendamento del deputato Arnulfo, che più degli altri si allontana dal progetto di legge.

MICHELINI G. B. Domando la parola sulla posizione della questione. (*No! no!*)

PRESIDENTE. Il deputato Michelini G. B. ha la parola sulla posizione della questione.

MICHELINI G. B. Io ho proposto il mio emendamento per tenere luogo della perdita che le finanze verrebbero a fare ove fossero dedotti i debiti dalle successioni. Sicuramente io non lo manterrei se la Camera approvasse il progetto di legge quale fu formulato dal Ministero e dalla Commissione. Quindi viene la necessità che il mio emendamento sia sviluppato (*No! no!*) prima che si metta ai voti l'emendamento Arnulfo, perchè molti deputati potrebbero essere indotti a votare in favore di esso pensando che potrebbe in altra guisa essere riempito il vuoto che ne verrebbe alle finanze.

PRESIDENTE. Faccio osservare che coll'emendamento del deputato Arnulfo si propone la deduzione dei debiti incondizionata, laddove quello del deputato Michelini la sottopone ad una condizione.

Quindi l'emendamento del deputato Arnulfo scostandosi di più dal progetto di legge, deve essere dapprima messo ai voti. (*Sì! sì!*)

Pongo dunque ai voti l'emendamento Arnulfo, che è così concepito:

1° alinea dell'articolo 3:

« È dovuta in ragione dei valori in comune commercio senza deduzione dei debiti per quanto riflette i diritti di insinuazione e di emolumento e nelle quotità rispettivamente stabilite, ecc. »

I deputati Costa di Beauregard, De Chambost, De Martinel, Mongellaz, Rubin, Della Motta, Girod de Montfalcon, De Viry, Despine e Sonnaz hanno depresso sul banco della Presidenza una domanda con cui, a norma dell'articolo 29 del regolamento della Camera, chiedono la votazione sull'emendamento Arnulfo per appello nominale.

Voci generali. Sì! sì!

PRESIDENTE. Si procederà dunque all'appello nominale per lo squittinio pubblico. Chi intende accettare l'emendamento del deputato Arnulfo risponderà sì; chi vuole respingerlo risponderà no.

Votarono pel no 75 deputati, cioè i signori:

Agnès — Annoni — Ara — Astengo — Avigdor — Bairo — Benintendi — Benso — Berti — Bertini — Bertoldi — Bersezio — Bezzi — Bo — Bona — Bon-Compagni — Boyl

— Bronzini-Zapelloni — Cadorna C. — Cadorna Raffaele — Campana — Casanova — Cassinis — Castelli — Cavour C. — Cavour G. — Chiò — Cornero — Crosa — Daziani — Debenedetti — Delfino — Delitala — Demaria — Durando — Falqui-Pes — Farina Paolo — Farini — Gerbore — Gilar dini — Isola — La Marmora — Lanza — Lisio — Malan — Mameli C. — Mantelli — Mautino — Melegari — Miglietti — Niccolini — Notta — Pallieri — Pateri — Peyrone — Petitti — Pernati — Pezzani — Quaglia — Rattazzi — Rezasco — Richetta — Rossi — Salmour — Santa Croce — Sappa — Serra F. — Serra O. — Sommeiller — Spinola T. — Tegas — Tola — Torelli — Vicari.

Votarono pel sì 73 deputati, cioè i signori:

Arcais — Arnulfo — Asproni — Avondo — Barbier — Berruti — Biancheri — Bianchetti — Botta — Bottone — Brofferio — Brunet — Cambieri — Canalis — Cantara — Costa — Cavallini — Chambost — Chaperon — Chenal — Correnti — Corsi — Carta — Cossato — D'Alberti — De Castro — Deforesta — Della Motta — Demarini — De Martinel — Depretis — Despine — De Viry — D'Ittiri — Farina M. — Gallo — Gastinelli — Genina — Geymet — Ginet — Girod — Guglianetti — Lachenal — Mameli G. — Marongiu — Martelli — Mazza P. — Menabrea — Michelini A. — Michelini G. B. — Minoglio — Mongellaz — Musso — Naytana — Pallavicini — Pareto — Pescatore — Piacenza — Pugioni — Riccardi E. — Ricci — Robecchi — Rocci — Rubin — Sanguinetti — Sanna-Sanna — Scapini — Sineo — Solaro — Sonnaz — Spinola D. — Valerio — Valvassori.

Si astenero i deputati:

Imperiali — Solaroli — Zirio.

Sono assenti al momento della votazione i deputati:

Airenti — Arconati — Arrigo — Balbi — Beldi — Bel-lono — Blanc M. — Blanc P. — Bolmida — Borella — Brignone — Brunati — Brunier — Buraggi — Buttini — Cabella — Casaretto — Cattaneo — Cavalli — Cobianchi — Colli — Fara — Ferracciu — Gallisai — Galvagno — Garibaldi — Ghigliani — Gianoglio — Giovanola — Graffigna — Grizoni — Jacquier — Louaraz — Martinet — Mazza A. — Mellana — Mezzena — Moja — Monticelli — Polleri — Polto — Ravina — Revel — Roux-Vollon — Saracco — Sauli — Serra C. — Somis — Sulis — Tecchio — Tuveri.

Due collegi sono vacanti.

Risultamento della votazione:

Presenti	151
Votanti	148
Voti favorevoli	75
Voti contrari	75
Astenutisi	5

(La Camera rigetta.)

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Seguito della discussione sul progetto di legge per la riforma delle tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento.